

domenica 9 settembre 2001

commenti | on line

rUnità | 31



Ds, più concretezza, più umiltà, più lavoro. In modo faceto o con il cuore in mano, molti lo chiedono su www.unita.it

Pane e acqua per l'unità del partito

Interpretare l'opposizione

e-mail di: R.U77

Sulla opposizione. Berlinguer: "La fulminea condivisione del progetto di "Scudo spaziale" del Presidente americano Bush segna una rottura con i principali partners europei, e l'adesione ad una politica che porterà inevitabilmente ad una nuova corsa agli armamenti. La condotta del governo a Genova durante il G8 ha mostrato le sue peggiori credenziali di destra. Si è prodotta una grave lesione nella democrazia italiana. A Genova si è visto crescere in forma di massa un movimento, soprattutto di giovani e giovanissimi, che alza la bandiera della uguaglianza dei diritti per tutti gli esseri umani che abitano la terra. La sinistra storica ha da portare la sua esperienza: sa quale minaccia sia rappresentata dai gruppi violenti, verso i quali non può esservi alcuna ambiguità. Ma negherebbe la sua storia se non entrasse in relazione con questo movimento e con la domanda di partecipazione che esprime. Per tornare domani al governo, c'è oggi bisogno di opposizione democratica, in Parlamento, nel Paese, nella società, nei luoghi di lavoro".

Fassino: "Una sinistra che sia capace di un'opposizione forte, ma respinga la facile suggestione di ritrovare identità e ruolo rifugiandosi in un movimentismo che avrebbe il solo esito di rendere meno credibile l'opposizione e di smarrire la funzione di governo a cui una sinistra riformista deve sempre ambire. Proprio l'esperienza del socialismo europeo - dalla Germania alla Gran Bretagna, dal Portogallo alla Grecia, dalla Francia all'Olanda - ci dice che là dove la sinistra rinnova se stessa vince, mentre quando crede di ritrovare una identità arroccandosi, perde".

Io credo che questi due significativi passaggi, rispecchino le due diverse visioni di rinnovamento del nostro partito. Una, quella di Berlinguer, che non nasconde il forte sentimento di voler ritrovare se stessi, quel modo molto impegnato di fare una politica che guarda ai grandi valori; l'altra, quella di Fassino, più preoccupato invece a dare un forte segnale di modernismo, nella paura anche di cadere nella demagogia e perdere credibilità. Il pensiero quello di Berlinguer tendente al volere recuperare la grandezza e la speciale identità del partito, ed il pensiero di Fassino, che vuole mantenere ancorato i DS alla sua posizione di partito da governo, misurato nelle parole ed istituzionale.

Due pensieri, due diversi modi di interpretare l'opposizione, quella impegnata di Berlinguer che non vorrebbe perdere l'occasione del movimento no global, e ritessere quel legame forte del partito nella società, nel volontariato, contro l'armamento americano (punti certo che fanno parte del tradizio-

nalismo di sinistra); e l'opposizione propositiva di Fassino, in parlamento, che esclude però la base e l'impegno, la protesta dei cittadini (quella oramai affidata al sindacato). Sinceramente Fassino nel resto della mozione lascia anche trapezare una certa perdita di speranza nei confronti di questo governo di destra destinato ad una lunga durata. Due sincere mozioni, affidate anche al nostro modo di intendere il modernismo, il futuro della sinistra. Entrambe probabilmente intendono rompere con gli errori che ci hanno portato alla sconfitta. Berlinguer: "Sull'esito del voto hanno pesato anche ragioni ideali e identitarie, incertezze e improvvisati revisionismi sul piano dei valori e dei simboli, del linguaggio. Un appannamento del nostro antifascismo. Un indebolimento del nostro rapporto con il progetto emancipativo.....";

Fassino: "Ci sono stati certamente errori di gestione, incapacità di comunicare al Paese il senso dell'azione di governo, scarsa convinzione nel valore dell'Ulivo e della coalizione, forte difficoltà dei partiti - a partire dal nostro - a mantenere saldi rapporti con la società. E una seria riflessione critica va condotta su passaggi cruciali quali la crisi del governo Prodi e la formazione del governo D'Alema, la Bicamerale, il conflitto di interessi".

Tuttavia mi pare evidente che nell'analisi forse più pratica di Fassino, abbiamo nel suo pensiero una certa continuità e riconoscimento con questo periodo, con questa politica che forse molti di noi non

riconoscono pienamente. Un messaggio chiaro, che guarda ad un possibile ritorno al governo anche se lontano. Un messaggio che in modo semplice potrebbe essere sintetizzato con questo avvertimento: "Guardate che noi riconosciamo i progressi fatti con il governo Ulivo, anche se ci sono stati degli errori, con un nostro ritorno al governo ci sarebbe continuità politica con quella esperienza". La mozione di Berlinguer è invece più coraggiosa, anche se potrebbe racchiudere in se una contraddizione, in cui spero mai la sinistra cada. Ossia il pericolo è che la sinistra in opposizione ceda alla tentazione di fare promesse, politiche innovative ed utopistiche, che poi non possano essere mandate avanti nel caso in cui fossimo al governo, dando vita al complesso delle aspettative che porta inevitabilmente allo sconforto e alla delusione del popolo della sinistra, oltre che alla completa perdita di credibilità. Concludo dicendo che vedo tuttavia nel pensiero di Berlinguer un maggiore coinvolgimento della base e dei giovani, mentre nel pensiero di Fassino è insito un partito, con potenziali ministri e capi di governo, che non possono prendersi la briga di lasciare fare a quelli delle sedi, lasciando praticamente a noi della base solo il voto, e nessuna politica di coinvolgimento. Io credo che la proposta Fassino sia la più fattibile, tuttavia credo anche che in futuro la base dovrà fare sentire la sua voce, perché noi siamo il vero potenziale che sta tra i cittadini, e può agire sul territorio per rafforzare il partito tra la gente. È meglio che i no-

stri dirigenti si mettano in testa questo, o sono destinati a diventare un club che prende il 12-13% massimo.

Un professore pensa ai giovani

e-mail di: vecchiofranz

Sono un professore e vivo fra i giovani appartenenti alla fascia dell'istruzione universitaria. Sono dell'avviso che i giovani "impegnati" siano una piccola minoranza. Ho la netta sensazione che nella, ahimè, gran maggioranza di essi manchi l'entusiasmo e la passione per le idee, l'entusiasmo per una maniera di concepire la propria e altrui esistenza. I "grandi" li hanno trascurati per troppo tempo ed ora assistono incapaci e impotenti a questa frattura fra le generazioni che si va allargando sempre di più. A tutto ciò si aggiunge la continua e quotidiana cancellazione del senso della storia nel cuore e nella mente dei nostri giovani e, opla, il gioco è fatto. Chi guiderà il partito dei DS del dopo-congresso dovrà assolutamente tener conto di tutto ciò.

Un buon metodo medievale

e-mail di: First

Qui, tutti propongono mozioni. Mi permetto di proporre una nuova modalità per l'elezione del Segretario, Organizzazione, priorità politiche, global/noglobal etc) sarebbe sicuramente migliore di quella che verrà adottata con le attuali procedure. E meno costo-

1. Prelevare dalle loro abitazioni le seguenti persone: Morando, Coffe-

rati, Fassino, Spaggiari, Bassolino, Pennacchi, Bersani, Bandoli, Chiamparino. Hanno un dato molto importante in comune: piacciono a me!

2. Rinchiudere le suddette persone in uno spazioso appartamento di 80 mq, privo di TV, Internet, telefono ed altre frivolezze, ma munito di tavoli, sedie, carta, matite, sacchi a pelo e di un servizio con doccia.

3. Inviagire perchè non ci siano tentativi di fuga. Il servizio d'ordine sarà composto da giovani ricercatori ed anziani metalmeccanici.

4. Passare ogni giorno sotto la porta un sobrio pasto in vassoi CAMST.

5. Il compito delle persone è scegliere fra di loro il Segretario, di determinare i compiti degli altri e di individuare le priorità del partito per i prossimi 50 anni.

Il tutto su due fogli di carta protocollo autocertificata (leggi Bassanini...a proposito, mettiamoci anche Bassanini, è un bravo figlio).

6. Se alla fine della prima settimana non sono ancora pronti i due fogli firmati, l'alimentazione CAMST diviene ancora più sobria: pane ed acqua.

7. Se alla fine della seconda settimana ancora nisba, si scoperchia il tetto dell'appartamento e si blocca ogni afflusso d'acqua ai servizi.

8. Non penso che arriveremo alla terza settimana.

9. Penso che la soluzione indicata sui due fogli protocollo (nome Segretario, Organizzazione, priorità politiche, global/noglobal etc) sarebbe sicuramente migliore di quella che verrà adottata con le attuali procedure. E meno costo-

sa. E più condivisa. E più tempestiva. Poi, può entrare in crisi. Ma la minaccia di una nuova procedura ancora basata sulle regole da me indicate, produrrebbe immediatamente un convinto unanimità. P.S. La storia del pane/acqua e dello scoperchiare il tetto è vera. L'hanno fatto in un Conclave del medioevo. Best Regards.

Movimento ti voglio bene ma

e-mail di: amegigli

Sono un vecchio compagno "di base" che ha superato i 70 anni d'età e che ha vissuto le "grandi questioni" di questo scorcio di secolo: la seconda guerra mondiale, la resistenza, la ricostruzione, il patto atlantico, le lotte per i diritti dei lavoratori, ecc. Vissute militando nel PCI. Di quel partito ormai cancellato, qualcuno dice dalla storia, io credo, e spero, soltanto dagli elenchi del telefono.

Un partito che sicuramente ha contribuito all'emancipazione culturale e sociale di questo paese. Ma lasciamo perdere.

Ma i compagni, come è giusto che sia, si riferiscono al DS perché ci sono stati dei cambiamenti, delle rivoluzioni, degli "aggiornamenti" di cui mi pare superfluo parlare.

La storia va avanti e non la si può certo fermare.

Quello che secondo me non dovrebbe cambiare, almeno nel mondo della sinistra, è la consapevolezza delle "grandi questioni". Quella attuale mi pare di una evidenza

lapalissiana: Più della metà degli italiani ha votato Berlusconi ed ha permesso l'instaurarsi di una vera e propria restaurazione, non dico proprio fascista, ma sicuramente di destra, con tutto il becumerme che ne consegue. Non so se ve ne rendete conto.

Qui stiamo rischiando che fra cinque anni i libri di storia raccontino che nazismo e fascismo furono la giusta reazione dell'Europa civile contro le barbarie del comunismo e voi state dissettando su cosa è, cosa dovrebbe essere, in che modo si debba esprimere, come dovrebbe incidere sul partito, questo movimento. Di cui nessuno di voi sa dare una definizione precisa semplicemente perché, al di fuori di una saga dell'individualismo, magari colto e forbito, questa definizione proprio non esiste. Ma vi rendete conto?

Li avete visti i no-global "pride" nelle loro poliedriche, folcloristiche e narcisistiche manifestazioni? Li avete visti i saltimbanchi, i mangiatori di fuoco, i guitti di strada? Le avete mai viste le manifestazioni del PCI con un servizio d'ordine attraverso il quale non sarebbero passati nemmeno i carri armati? Altro che black blok. Ma queste differenze non vi dicono niente? Pensate seriamente che sovrapporre il vostro esibizionistico narcisismo, colto e forbito, sia la strada migliore per capire le reali "questioni di fondo"? Io, anche se sarò accusato di veterocomunismo, se fossi in voi la smetterei di ragionare sui massimi sistemi e cercherei di rendermi utile a un partito che è rimasta la sola speranza di uscire dal guado dove sto paese si è cacciato. Più umiltà, meno personalismi, e più lavoro per e all'interno del partito.

Comunque vi voglio bene.

Prima studiamo le mozioni

e-mail di: vinci-no

ciao a tutti compagni! Mi auguro che tutti coloro che vogliono bene a questo forum, dotatisi di copie delle 3 mozioni, studino attentamente le varie proposte, in modo da arrivare anche nelle sezioni ad un confronto sereno, ma altrettanto proficuo in termini di azioni per la linea politica da adottare in questi dolorosi anni che passeremo all'opposizione. Evidentemente è la "cruna dell'ago" (dei ns. errori, del partito degli assessori, delle cadreghe e cadreghini, delle rivalità interne di sottopotere e via discorrendo...), che ci tocca imboccare per fare esperienza degli errori e omissioni commesse negli anni del potere. Io ho incominciato a leggere le mozioni e mi riservo di intervenire quando avrò qualcosa di sensato da proporre, ma vi invito se c'è qualcuno che è più avanti di me nello studio delle mozioni, a stimolare il dibattito. Non abbandoniamo il forum ai "soliti noti" presuntuosi, saccetti, pseudo ironici, inani, il cui unico intento è quello di appiattare le ns. coscienze, e soffocare la ns. voglia di giustizia, di libertà, e di speranza in un modo di "più uguali".



Gli ultimi ritocchi a un orologio di sei metri di diametro installato a Krasnoyarsk, Siberia.

segue dalla prima

I cani del muro di Berlino

Ma il problema della nuova destra, di cui in tanti preferiscono non occuparsi, buttando su tutto la vecchia coperta dell'anticomunismo tirata fuori dagli armadi della defunta guerra fredda, è una strana cultura in cui non esistono i fatti, non esistono i dati, non esistono gli individui e le specifiche storie. Esiste solo una generalizzazione banale e pericolosa.

Tutti i giovani sono violenti, e sono assassini persino se vengono uccisi.

Tutta la polizia deve avere ad ogni costo la solidarietà di tutti, anche quando sono avvenuti fatti gravissimi come ha ammesso ieri il ministro dell'Interno.

Tutti gli immigrati sono criminali, anche quando quasi tutti i delitti sono italia-

Tutti gli oppositori sono comunisti, anche quando parla la finanza del mondo attraverso il settimanale «The Economist».

Tutti i comunisti hanno commesso tutti i delitti. Nella trasmissione «Prima pagina» di alcune settimane fa ho sentito dire da un tale della «famiglia» Berlusconi che anche Hitler, pover'uomo, è stato trascinato a fare quello che ha fatto dai comunisti.

Si ripete la storia dei cani del muro di Berlino. L'ha raccontata, poco dopo il celebre crollo, un giornalista dello «Spiegel» che da tempo si era insediato a Berlino Est.

La polizia del muro, ha narrato il giornalista, aveva in dotazione splendidi cani

lupo che sono stati abbandonati quando quella polizia si è dissolta. La municipalità di Berlino unificata li ha raccolti e dati in adozione a bambini e pensionati che ne avevano fatto richiesta. Dopo pochi giorni i nuovi proprietari sono tornati a restituire i cani al municipio. Hanno detto: non si può convivere, fanno sempre la stessa strada, continuano a girare lungo il percorso in cui c'era il muro, e non c'è verso di distrarli o portarli altrove.

I cani del muro di Berlino sono stati pazientemente smilitarizzati. Da quel che se ne sa, hanno vissuto a lungo una vita normale, senza guerra fredda e senza nemici da azzannare. Questa fortuna non è toccata a tutti.

Resta fuori l'Italia. Il suo primo ministro, a Goteborg, incontra i colleghi e si sfoga: «Ho sconfitto i comunisti». Ha riferito la stampa internazionale che tutti lo hanno guardato perplessi.

Furio Colombo

DIRETTORE RESPONSABILE Furio Colombo		CONDIRETTORE Antonio Padellaro		VICE DIRETTORI Pietro Spataro Rinaldo Gianola (Milano) Luca Landò (on line)		REDATTORI CAPO Paolo Branca (centrale) Nuccio Ciconte		ART DIRECTOR Fabio Ferrari		PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino	
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Andrea Manzella AMMINISTRATORE DELEGATO Alessandro Dalai CONSIGLIERI Alessandro Dalai Francesco D'Etto Giancarlo Giglio Andrea Manzella Mariolina Marucci		Direzione, Redazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9 ■ 20126 Milano, via Fortezza 27 tel. 02 255351, fax 02 2553540		Stampa: Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano Facsimile: Sies S.p.a. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (MI) Serom S.p.a. Via del Fosso di Santa Maura - Torre Spaccata (Roma)		Distribuzione: A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano		Per la pubblicità su l'Unità Publikompass S.p.A. Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02 24424443 Fax 02 24424490 02 24424533 02 24424550		SEDE LEGALE: Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano Certificato n. 3408 del 10/12/1997 Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555	

La tiratura dell'Unità del 8 settembre è stata di 138.725 copie